

Difensori, verifiche al via fra gli iscritti nelle scuole

La Difensoria di Palermo ha avviato le verifiche presso le scuole per accertare la presenza di affiliati alla mafia. I controlli sono stati avviati in tutte le scuole della città e nei comuni limitrofi.

ATTUALITÀ

La Difensoria di Palermo

Le verifiche sono state avviate in tutte le scuole della città e nei comuni limitrofi. I controlli sono stati avviati in tutte le scuole della città e nei comuni limitrofi.

CRIMINALITÀ

La Difensoria di Palermo

Le verifiche sono state avviate in tutte le scuole della città e nei comuni limitrofi. I controlli sono stati avviati in tutte le scuole della città e nei comuni limitrofi.

SPORT

La Difensoria di Palermo

Le verifiche sono state avviate in tutte le scuole della città e nei comuni limitrofi. I controlli sono stati avviati in tutte le scuole della città e nei comuni limitrofi.

La Difensoria di Palermo ha avviato le verifiche presso le scuole per accertare la presenza di affiliati alla mafia. I controlli sono stati avviati in tutte le scuole della città e nei comuni limitrofi.

La Difensoria di Palermo

Le verifiche sono state avviate in tutte le scuole della città e nei comuni limitrofi. I controlli sono stati avviati in tutte le scuole della città e nei comuni limitrofi.

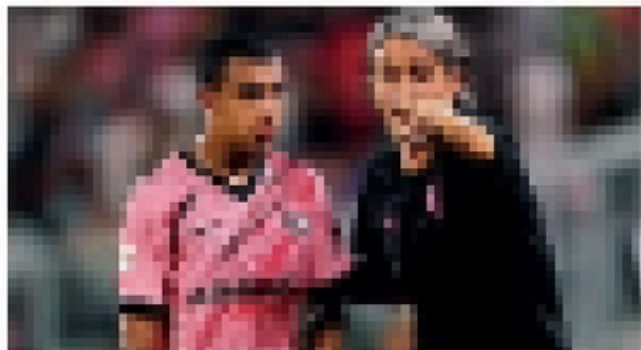
La Difensoria di Palermo

Le verifiche sono state avviate in tutte le scuole della città e nei comuni limitrofi. I controlli sono stati avviati in tutte le scuole della città e nei comuni limitrofi.

LA DIFFUSIONE

La Difensoria di Palermo

Le verifiche sono state avviate in tutte le scuole della città e nei comuni limitrofi. I controlli sono stati avviati in tutte le scuole della città e nei comuni limitrofi.



La Difensoria di Palermo ha avviato le verifiche presso le scuole per accertare la presenza di affiliati alla mafia. I controlli sono stati avviati in tutte le scuole della città e nei comuni limitrofi.

Palermo, riparte l'inchiesta sulla mafia. I protagonisti

La Difensoria di Palermo ha avviato le verifiche presso le scuole per accertare la presenza di affiliati alla mafia. I controlli sono stati avviati in tutte le scuole della città e nei comuni limitrofi.

Dal Papa meno tasse ai migranti le persone prima del conflitto

Il Papa ha chiesto ai governi di dare più tassa ai migranti che sono prima del conflitto. Il Papa ha chiesto ai governi di dare più tassa ai migranti che sono prima del conflitto.

CRIMINALITÀ

La Difensoria di Palermo

Le verifiche sono state avviate in tutte le scuole della città e nei comuni limitrofi. I controlli sono stati avviati in tutte le scuole della città e nei comuni limitrofi.

SPORT

La Difensoria di Palermo

Le verifiche sono state avviate in tutte le scuole della città e nei comuni limitrofi. I controlli sono stati avviati in tutte le scuole della città e nei comuni limitrofi.

Addiopizzo: il racket non ancora sconfitto

Il ricordo di Libero Grassi dedicato alle nuove battaglie dopo gli attentati

PALERMO

Sono stati mesi da incubo per i commercianti colpiti dalla banda guidata da Salvatore Verga anche con incendi e moniti più espliciti tra cui le bottigliette con all'interno la benzina, avvolte dal pizzino che recitava «5000», come gli euro da corrispondere a titolo di pizzo. Che in molti hanno fatto sparire e non hanno denunciato, pagando subito anche fino a diecimila euro. È a questi ultimi che si rivolge Addiopizzo, a una settimana dalla commemorazione per l'omicidio di Libero Grassi. E annuncia iniziative nelle borgate degli attentati, invitando chi si è piegato ad alzare la testa e denunciare. Intanto Verga finisce al 41 bis in una cella di massima sicurezza del carcere dell'Aquila.

Ferrara P. 13-14

La Difensoria di Palermo

Le verifiche sono state avviate in tutte le scuole della città e nei comuni limitrofi. I controlli sono stati avviati in tutte le scuole della città e nei comuni limitrofi.

La Difensoria di Palermo

Le verifiche sono state avviate in tutte le scuole della città e nei comuni limitrofi. I controlli sono stati avviati in tutte le scuole della città e nei comuni limitrofi.

La commemorazione dell'anno scorso

Alice Grassi con il figlio Alfredo e il fratello Davide in via Alfieri, il luogo dell'omicidio

Davide Ferrara

Il fragore del kalashnikov echeggia ancora tra Sferracavallo, San Lorenzo e lo Zen, dove il micidiale fucile d'assalto ha colpito le attività simbolo: il ristorante Al Brigantino, l'autolavaggio Natoli, il deposito di Sicily by Care e il bar Cheri. Avvertimenti per tutti i commercianti colpiti dalla banda guidata da Salvatore Verga (adesso trasferito nel carcere dell'Aquila, come si legge nella pagina successiva, ndr), molti dei quali sono stati piegati dalla paura. E a quest'ultimi che si rivolge Addiopizzo, che a una settimana dalla commemorazione per l'omicidio di Libero Grassi sfida il racket e porta la memoria dell'imprenditore che disse no al pizzo nei luoghi che portano le cicatrici più recenti del piombo e del fuoco della mafia.

Sabato si inizierà alle 7,30 in via Vittorio Alfieri, dove Salvo Madonia e (che esplose i colpi della calibro 38) e Marco Favalo (alla guida dell'a motocicletta) tesero l'agguato a Grassi. Alle 11 a Sferracavallo i bambini della Kalsa saliranno a bordo delle imbarcazioni della Lega navale italiana e alle 17,30 nella chiesa della borgata marinara di San Cosma e Damiano don Ciotti celebrerà messa. Infine alle 20,45, sul sagrato della parrocchia dello Zen di San Filippo Neri verrà proiettato il docufilm Io sono Libero, che racconta gli ultimi otto mesi di vita dell'imprenditore tessile proprietario della Sigma.

Che il 10 gennaio del 1991 fu lasciato definitivamente solo dai colleghi, quando il *Giornale di Sicilia* pubblicò la lettera nella quale Grassi si rivolgeva al



Nei luoghi degli attentati in memoria di Libero Grassi

Lotta alla criminalità

Sabato a Sferracavallo i bambini della Kalsa con la Lega navale italiana e la messa di don Ciotti. La sera il docufilm allo Zen: Addiopizzo sfida il racket

suo «caro estortore», ribadendogli il secco no alle richieste di denaro. «Oggi invece sarebbe affiancato da centinaia di commercianti che in questi anni si sono liberati da ogni forma di taglieggiamento» scrive in una nota Addiopizzo. Che invita chi oggi si è piegato per paura ad alzare la testa e denunciare. Soprattutto per «non lasciare da soli e isolati coloro (pochissimi) che hanno detto di no alle imposizioni mafiose trasformando tale scelta in un gesto di responsabilità verso l'intera comunità».

L'escalation di minacce e at-

I 35 anni dell'omicidio nei quartieri feriti da kalashnikov e incendi L'appello lanciato dalla associazione «Non lasciate da soli i pochi che hanno denunciato»

tentati ha trovato una risposta forte e rapida della magistratura e delle forze dell'ordine, che un mese e mezzo fa hanno arrestato alifiori e manovalanza che Verga muoveva a suo piacimento dal carcere di Trani dove era detenuto, ma proiettili e fuoco hanno scosso gli animi degli imprenditori più piccoli, che hanno continuato la malsana «tradizione» della messa a posto. Gli arresti, però, ricorda Addiopizzo, «sono stati possibili grazie alle denunce, anche se in verità ancora poche, di vittime di estorsione che hanno maturato la forza e il coraggio di opporsi ai ta-

glieggamenti chiedendo supporto anche ad Addiopizzo. La giornata del 29 agosto continua a rappresentare un'occasione per interrogarsi su cosa sia rimasto dell'esempio di Libero Grassi, sul valore delle scelte di chi trova il coraggio di denunciare e sulle difficoltà che ancora oggi accompagnano questo percorso». Chi denuncia viene protetto e accompagnato, risarcito dai danni subiti e supportato sia dallo Stato centrale che dal Comune, che ha a disposizione un fondo dedicato proprio alle vittime.

E allora quali sono gli ostacoli? A indicare un nuovo scoglio è

stato il capo della Procura Maurizio de Lucia, che un mese fa ha denunciato la ormai totale assenza di controllo dello Stato sulle carceri italiane, invece in mano alla criminalità organizzata, che da dietro le sbarre continua a fare affari o decidere chi deve essere vittima di attentati e estorsioni.

Anche la politica, dunque, deve fare la sua parte e in vista delle nuove elezioni Addiopizzo lancia un appello ai futuri candidati: «Se si vuole imprimere una svolta decisiva non solo nel contrasto, ma anche per il superamento di fenomeni estorsivi e di criminalità organizzata - scrive l'associazione - è indispensabile che la politica investa con decisione nel risanamento delle profonde sacche di povertà e degrado che continuano ad affliggere la città. È proprio in questi contesti che trovano terreno fertile l'illegalità diffusa e la criminalità mafiosa, mentre diritti fondamentali come il lavoro, la casa, l'istruzione e la salute restano ancora un miraggio per molti cittadini».

La richiesta è semplice e netta: «Su questo, a meno di un anno dalle prossime scadenze elettorali, chiediamo alla politica di assumere impegni seri ed evitare promesse facili, affrontando con scrupolo e rigore un tema che continua ad investire la sua classe dirigente: quello sulla qualità del consenso. Dal "cattivo consenso" - sosteneva Libero Grassi - nascono "cattive leggi" e una "cattiva democrazia". Parole pronunciate l'11 aprile 1991 durante la trasmissione Samaritana di Michele Santoro e che, a distanza di trentacinque anni, conservano intatta la loro forza e la loro attualità».